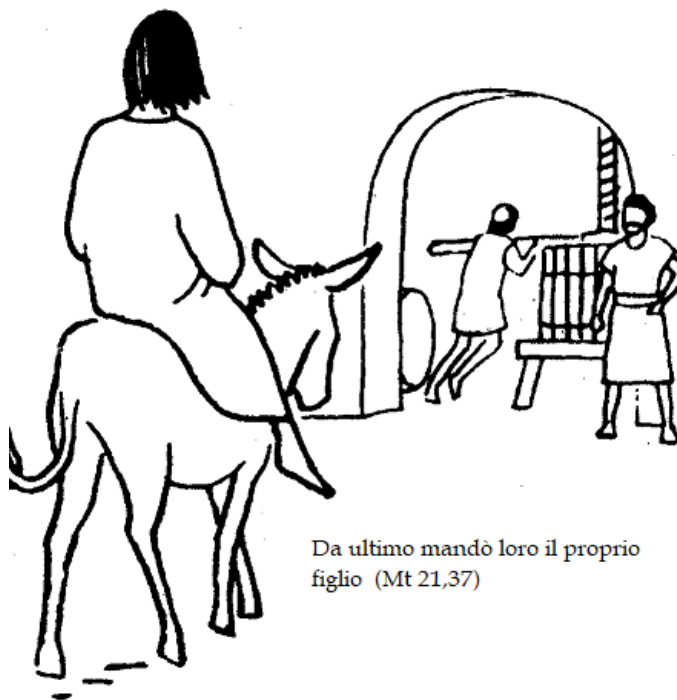


La parabola dei due figli mandati a lavorare nella vigna sembra avere un seguito nel Vangelo di oggi, con una storia di ingordigia e di ingratitudine che si consuma nella stessa vigna. I suoi coloni non solo trasgrediscono il loro dovere di dare il dovuto al legittimo proprietario, ma si considerano ormai padroni di tutto e arrivano a maltrattare ed uccidere prima i servi e infine lo stesso suo figlio mandati dal proprietario della vigna. Se la vigna rappresenta indiscutibilmente il popolo di Dio (come attesta Isaia e molti altri passi), l'altro popolo "che ne produca i frutti" significa non, come erroneamente spesso si pensa, la totale sostituzione di Israele, ma una nuova modalità di essere popolo di Dio, e cioè un popolo formato da quegli Ebrei e pagani che, credendo in Cristo, portano i frutti attesi. Quali sono questi frutti? Isaia li indica con due termini fondamentali anche per l'Antico Testamento: la *giustizia* (in ebraico *mishpat*), in quanto ristabilimento della pace, cioè la fine di ogni forma di sopraffazione, e la *rettitudine* (*zedaqah*), in quanto ristabilimento di relazioni umane distorte e ineguali e pertanto la fine di ogni oppressione.



Da ultimo mandò loro il proprio figlio (Mt 21,37)

PREGHIERA

Una vigna, una siepe, con una torre
e un torchio pronto per la Tua vendemmia,
che da sempre hai preannunciato
essere gioia senza fine o eterna rovina ...
Ma, ecco, viene, mite, su un asinello, Signore,
il Tuo stesso Figlio, senza le pretese del padrone,
ma come chi dialoga con gli uomini
che si credono, loro sì,
padroni del culto e del tempio
della salvezza e di ogni sentire divino ...
E così egli comincia a insegnare
che nessuno può dirsi padrone,
né il sacerdote e nemmeno lo scriba,
perché è sempre Dio l'unico vero padrone
ed è lui che ha dato il sabato all'uomo
ed il tempio per tutte le genti.
Allora viene la collera, la violenza
che si scatena su di lui e gli toglie la vita,
la vita del Figlio di Dio venuto a cantare
le più belle canzoni per i lontani e infelici,
perché si sentano a casa nella vigna di Dio.
Tali canti oggi e sempre di nuovo
vogliamo cantare anche noi. Amen, alleluia! (GM/07/10/17)

Isaia (5,1-7) Voglio cantare per il mio diletto il mio cantico d'amore per la sua vigna. Il mio diletto possedeva una vigna sopra un fertile colle... Egli aspettò che producesse uva; essa produsse, invece, acini acerbi. E ora, abitanti di Gerusalemme e uomini di Giuda, siate voi giudici fra me e la mia vigna ... Ora voglio farvi conoscere ciò che sto per fare alla mia vigna: toglierò la sua siepe e si trasformerà in pascolo; demolirò il suo muro di cinta e verrà calpestata. La renderò un deserto, non sarà potata né vangata e vi cresceranno rovi e pruni; alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia. Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele; gli abitanti di Giuda sono la sua piantagione preferita. Egli si aspettava giustizia ed ecco spargimento di sangue, attendeva rettitudine ed ecco grida di oppressi.

Vangelo di Matteo (21,33-43) In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».